



ANNO XI - N. 32.

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Udine, 7 Agosto 1910.

Scuole e Collegii

COLLEGI

I.

Adesso è entrata in tanti la smania di mandare i propri figli a studiare; li vogliono tutti dottori. Perché? — Perché pensano — credo — che così un altro giorno, quei figli, avranno una vita più comoda: saranno di lustro alla famiglia; e, quanto a guadagni, staranno meglio ed essi, e i genitori. Quindi... avanti tutti per la carriera degli studi!

Ma io osservo: Non tutti son fatti per gli studi: a che mandar a studiare uno che non ha attitudine? Poi, con tanti che si mettono oggi nella carriera degli studi, i posti non bastano a tutti. Che s'ugo studiare, e non avere poi neanche un posto conveniente, o, esser là alle prese coi cento altri? Poi, per un complesso di cose, la via degli studi oggi — così non fosse! — è via di perdizione. Piuttosto che mettersi là in certe compagnie, in certi ambienti, in certe scuole, e rovinarsi anima e corpo, oh mille volte meglio restar in una condizione più modesta, ma sicuri. Non vi pare?

Ma la famiglia è benestante, il figlio è d'ingegno... bisogna mandarlo a studiare. Dunque... avanti a studiare.

Un errore fatale.

Fatta la decisione di mandar i figli alle scuole, è un errore gravissimo che i genitori commettono, errore che li farà poi piangere amaramente, ma inutilmente: è quello di buttar là i figli in collegi dello spirito dei quali non si sono prima meccanicamente curati di informarsi. Non pare: ve li buttan là, come fossero figli di nessuno.

Questo del trovar pel figlio un collegio — è — un affare importantissimo: tanto importante che, per me, da esso dipende, in buona parte, la vita e la morte del figlio stesso. Eppure che si fa da certi genitori a questo riguardo? Qual cura si ne prende? Nessuna: si cerca se nel collegio si paga poco o molto; se vi sono bei locali; se il figlio vi avrà — come dicono — assistenza negli studi. E basta.

Basta per i genitori grilli e... che guardan le cose per metà. Io, per conto mio, guarderei a qualche cosa d'altro: guarderei che persone ci sian lì dentro: che persona sia il direttore; che persone siano i così detti assistenti; o prefetti: guarderei che ambiente, che spirito regni in quel collegio. Io mi domanderei: mettendo mio figlio in questo collegio, in che mani lo metto? posso proprio star tranquillo? Ecco quello che io guarderei.

E dunque: il direttore che persona è? è di religione? sente la responsabilità che si è assunta? sente di dover essere come padre, di dover fare come un buon padre cogli alunni, coi buoni insegnamenti, coi buoni esempi, con tutta la sua condotta? O è là di quelli che pretendono educare alla laica? di quelli che mai che preghino cogli alunni, mai con essi alla Messa, mai che ricordino D. o, quasi avessero proibizione di farlo? Figuratevi che razza di educatori saran quelli! Immaginatevi che razza di educazione potranno ricevere e riceveranno le povere anime degli alunni che hanno la disgrazia di cader in quelle mani!

E i così detti prefetti? son lì per amore, per trasporto, per missione? sentono veramente l'ufficio delicatissimo e la parte importantissima che devono compiere? O son lì per ripiego, in mancanza d'altro? E sono di sentimenti religiosi? e colla moralità

come siamo? sono tali da potersi presentare agli alunni a fronte alta, da poter insegnare, correggere francamente, o tutt'altro che insegnare e correggere, dovrebbero forse essi stessi vergognarsi di esser lì a quel posto? E così l'ambiente, lo spirito che regna in quel collegio, che spirito è? E allora?

A guardarsi eternamente

oggi, in gran parte, i collegi si presentano in modo che i poveri genitori restano facilmente ingannati: belli — quanto a locali — ariosi, pieni di luce: quanto a retta, pur di aver alunni, fanno anche facilitazioni. Quanto a promesse poi, eh... Roma e toma! promesse di assistenza, promesse di cura paterna, promesse di rispetto alla religione, e anzi di educar col sentimento religioso... Tutto quel che volete. Ma poi, in realtà? — In realtà come siamo col direttore? come siamo cogli assistenti? come siamo, veramente, col rispetto alla religione, di quelle belle promesse, quante sono mantenute poi?

Ah... genitori!...

Non è sempre savio chi non sa esser qualche volta pazzo.

Sempre ignoranti... i preti!

A Valenza è stata tenuta una Esposizione. Tra i premiati notiamo:

Nella sezione di *Astronomia*; il gesuita P. Cirera;
nelle *Scienze naturali*; i gesuiti — anche qui — Ploerjule, Navas, Vincent, e il P. scolopio Calvo; nelle *Scienze fisico-chimiche*; i gesuiti — ancora — P. Valderabano e Vittoria;

nelle *Scienze filosofiche* il gesuita P. Vincent e il francescano P. Foss.
Così alla Esposizione di Valenza (Spagna). Quanto... ignoranti quei preti, eh?

E... avanti sempre!

L'uomo, quando si mette, è veramente ardito. Non è molto il Duca degli Abruzzi ha fatto l'ascensione dell'Himalaya — una montagna alta circa 7,000 metri; Cook e Peary sono stati — dicono — almeno — al Polo Nord; Bleriot, per primo, ha attraversato la Manica — 60 chilometri — in aeroplano. Ora vogliono spingersi più avanti ancora: attraversare le Alpi in aeroplano, e col dirigibile — pallone aerostatico — passare l'Oceano Atlantico, andare cioè dall'Europa in America.

Quelli che si metteranno in questo viaggio, sono due americani: Walter Wellman e il suo collega Melvir Maninan.
Bion viaggio!

I suicidi.

Sapete quanti sono stati i disgraziati che dal 1871 al 1908 si sono tolta la vita?

Ecco qui:
Nel 1871 il numero totale dei suicidi fu di 836: di questi, 684 uomini, e 152 donne.

Nel 1908 invece il numero fu di 2686: di questi, 610 di donne, e 2076 di uomini: il triplo — del 1871 — per gli uomini, e il quadruplo per le donne.

Disgraziati e vigliacchi! E le cause? — Le passioni sfrenate, i giornali e i libri empì e osceni, la mancanza di timor di Dio. Ecco le cause.

Un bravo nuotatore

A Roma, il soldato David Cattaneo, ha fatto la prova di nuotare, nel Tevere, per 60 chilometri. Ne ha fatti 59 e 200 metri in 11 ore e 10 minuti.
Che... fegato, eh?

I bambini e i pazzi non si fanno mai male.

Di qua e di là dal Tagliamento

COIVIDALE.

Le visite di Mons. Arcivescovo.

Domenica nel pomeriggio Mons. Arcivescovo fu tra noi con alcuni sacerdoti forestieri. Visitò il Duomo, poi fu al convento delle Orsoline ove predicò, ed infine passò in Seminario.

Stamane si recava a S. Pietro al Nativone, ove c'è, oggi, la «sagra» s'ebbe accoglienze cordialissime da parte di quella ottima popolazione.

Al Vangelo della Messa solenne — con assistenza semplice —, il Presule volle tener egli l'omelia, in italiano, al popolo. Credo sia questa ad memorabili la prima volta che l'Arcivescovo di Udine predica in una chiesa della Slavia.

S. Eccellenza intervenne poi al pranzo coi sacerdoti, rallegrato da fraterna intimità.

S. DANIELE.

Sua Eccellenza in visita pietosa.

Col tram delle 16.52 Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo arrivava inaspettato tra noi.

Il venerato Capo dell'Arcidiocesi, saputo che il nostro Arciprete è infermo, volle accorrere al suo letto, per recare conforto e consolazione.

L'Arciprete rimase commosso per tanta degnazione e n'ebbe grande sollievo. L'atto pietoso e bello di S. Eccellenza produsse felicissima impressione.

La festa del campo.

I soldati del 79 e 80 Reggimento Fanteria qui accampati, prima di lasciar il paese celebrarono domenica la festa del campo sul piazzale del Mercato.

Una vera fiumana di popolo si riversò nel pomeriggio sul Campo dei giuochi a godere i vari spettacoli. Era l'albero della cuccagna, v'erano appese ben diciotto pentole di orata con entro dei regali e ripiene di... acqua, v'era il trapezio.

Vi fu pure la corsa nei sacchi. Quindi le corse dei cavalli e le gare ginniche.

Un programma svariato e attraente. Vincitori furono sempre i soldati, fra le grida acclamanti del popolo.

Tutto il paese poi la sera stipava il piazzale per assistere alla sempre bella battaglia di S. Martino. Questa riuscì per bene e coronò la splendida giornata. Per tacere della esecuzione finissima della musica, mi limito a dire che in mezzo al romoreggiare delle mitragliatrici e al rombo assordante dei cannoni pareva di vivere sul campo di guerra tanto bene è stata riprodotta quella epopea nazionale.

Fu una vera festa per il paese, che ne rimane soddisfatto pienamente.

Pienamente?

Si perchè non c'era il deputato contro la volontà del popolo l'on. Luzzatto voglio dire.

Ma c'era l'autorità Municipale! Ai valorosi militi che partono vada il saluto di S. Daniele civile e patriottica.

Al nucleo radicale che resta si lasci assaporare in pace il fiasco di oggi ottol...
X.

Basta un malto per casa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. GRAVE DISGRAZIA.

Morto per un taglio che lo infettò.

Sabato sera hanno seguito i funerali di certo Muzzini Luigi quarantacinquenne, affittuale dell'Agenzia co. Rota, in località detta «asa Bianca», il quale giorni fa si era inavvertitamente tagliato profondamente un ginocchio; il quale taglio gli causò l'infezione totale del sangue. E' morto all'ospedale, dopo inutili cure.

Ai funerali hanno partecipato con toroie un numero grande di conterranei.

Lascia la moglie e quattro figli.

GEMONA.

Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Nella seduta tenuta giovedì 29 della Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, per i distretti Gemona e Tarcento vennero nominati rispettivamente a Presidente ed vice Presidente della medesima i sigg. dott. Liberate Colotti di Gemona e Serafini cav. Gio. Batta di Tarcento.

B. Scuola d'Arts applicata all'Industria.

Eccovi l'elenco dei promossi:
I. Corso. — Alunni iscritti N. 44 promossi 9, ammessi agli esami di riparazione N. 14.

I promossi sono: Mariutti Mirto di Luina di Rivolto, Sabidussi Aloce di Antonio, Venturini Aureliano di Daniele, Aita Costantino di Nicolò di Gemona, Quaglia Pietro di Giuseppe di Paluzza; i premiati con premio di II. grado: Toffioletti Antonio di Vincenzo di Tarcento e Crapiz Antonio fu Mattia di Gemona; con menzione onorevole: Castalani Andrea di Lazzaro di Gemona e Sormani Emilio di Giuseppe di Venzone.

II. Corso. — Iscritti 35, promossi N. 6, ammessi agli esami di riparazione 7. I promossi sono: Armellini Giacomo di Arturo di Gemona, De Stefani Domenico di Luigi di Pislungo; i premiati con premio di II. grado: Elia Luigi di Francesco e Morgante Prospero di Ugo di Gemona; con menzione onorevole: Bonitti Francesco di Giuseppe di Gemona e Vidoni Gio. Batta fu Giacomo di Arvegnas.

III. Corso. — Iscritti 19, promossi N. 8, ammessi agli esami di riparazione N. 4. I promossi sono: Fantoni Ettore di Achille di Gemona, Facile Vittorio di Luigi di Biemonte, Cella Antonio fu Giovanni di Verzegnana. I premiati con certificato di lode sono: Bearzi Giovanni di Carlo di Eucimozzo, Barazzutti Cornelio fu Ferdinando di Gemona Pascolo Vittorio di Gio. di Venzone, Pischiatti Luigi di Giuseppe di Gemona e Rabassi Domenico di Teodoro di Medis.

IV. Corso. — Iscritti N. 11. Meritevole ad attestato di lode con premio: Mazini Tomaso di Raimondo di Gemona; ammessi agli esami per ottenere l'attestato N. 5.

Corso speciale. — Iscritti N. 8. Meritevoli di attestato di lode: Barazzutti Nicolò fu Candido e Conzessi Italo di Luigi di Gemona.

Scuola libera festiva. — Iscritti al I. corso N. 29.

Iscritti al II. corso N. 6. Promosse Armellini Elda di Vittorio, Bleri Regina di Osualdo, Pittini Francesco fu Giuseppe Pittini Olivo fu Giuseppe di Gemona.

Iscritti al III. corso N. 1. Benedetti Chiara di Luigi meritevole di attestato di lode.

Iscritti al IV. corso N. 3. Barazzutti Vittoria fu Candido, Bigardi Cenira fu Luigi e Bozio Wanda di Luigi, tutte e tre meritevoli dell'attestato di lode.

Al Collegio di S. Maria degli Angeli.

Come per il passato anche quest'anno al collegio di S. Maria degli Angeli si volle festeggiare la distribuzione dei premi alle educande, di quel collegio con una bella festa alla quale oltre ai parenti delle convittrici vennero invitati a prender parte le autorità e le distinte famiglie della città.

Alla cara festa partecipò Mons. Arciprete, l'assessore avv. L. Fantoni, l'ispettore scolastico Benedetti il prof. Modotti la sig.ra Strolli Taglialegna, Piemonte, Milani, Pittini, Milani, Morocutti ecc. e signore che non conobbi perchè forestiere.

Nell'esecuzione del programma per la perfetta interpretazione tutte le esecutrici riscossero dei sinceri battimani.

Alla distribuzione dei premi prese la parola il prof. Benedetti il quale ebbe parole d'elogio per le brave suore e di congratulazioni e di stimolo per le allieve. A lui brevemente seguì Mons. Arciprete.

Terminata la distribuzione dei premi venne accolta in piedi la marcia reale condotta da mandolini e piano.

Elenco delle alunne premiate.

Classi elementari

Classe I. Attestato di lode, Condò Elena — Id. II. Premio di II. grado, Condò Clara, id. id. menzione onorevole, Vidoni Virginia — III. Premio di II. grado, Vidoni Genoveffa — IV. Id. di I. grado in musica, Morganti Lucia — V. Id. II. gr. in studio, L. in lavoro, Cimentini Rosa.

Corso di Perfezionamento

Classe I. Premio II. gr. per pro. e b. con I. in musica, Morganti Chiara, id. II. gr. in musica e lavoro, Boldi Anna, id. II. gr. in musica, Odorico Giuseppina, id. id. II. gr. buona condotta e lavoro, Barazzutti Carmin, id. III. grado in musica, Morocutti Lodovica.

Classe II. Premio I. grado per profitto e buona condotta, Olivan Stefania, id. id. Vidoni Francessca, id. id. per studio e lavoro, Trombetta Lucrezia, id. id. in profitto, L. in musica, Morganti Enrica, id. id. II. gr. in lavoro, Odorico Giuseppina, id. id. II. gr. buona condotta e lavoro, Barazzutti Carmin, id. III. grado in musica, Morocutti Lodovica.

L'ing. Coletti colto da paralisi.

Mentre faceva un piccolo alt nel l'osteria che sorge nel pressi del passaggio della barca di Braulins lunedì mattina veniva colto da paralisi l'ing. Severo Coletti. Per fortuna gli faceva compagnia altri colleghi che con lui dovevano recarsi a fare una visita ai lavori delle coste del Tagliamento, i quali prontamente mandarono per il medico e lo fecero alla meglio adagiare su di un pagliariccio. I dott. Marini e Coletti subito accorsi gli prestarono le cure del caso.

Il suo stato è piuttosto grave, i medici si riservarono il giudizio.

Questa sera venne improvvisata una letiga ed a braccia d'uomini trasportato a casa.

All'egregio ingegnere che è circondato dalla stima e dall'affetto generale, portiamo gli auguri per il suo pronto ristabilimento in salute.

Decesso d'un sacerdote.

Non è peranco trascorso un mese dalla morte del Rev. Don Giuseppe Londero che un altro vecchio cappellano del nostro Duomo cessò di vivere. Nel meriggio d'oggi a 72 anni placidamente spirava il Rev. Don Leonardo Falas senior dopo una malattia alquanto lunga. Condoglianze.

In Pretura.

Udienza del 30.

Per non aver messo il lume sulla porta del loro esercizio vengono condannati alla multa di L. 2 e spese: Sneidero Maddalena fu Giacomo di Venzone, Piazani Antonio fu Giuseppe di Venzone e Zinutti Maria-Eleonora fu Francesco pure di Venzone.

Per ubriachezza a L. 10 di multa: Stefanutti Antonio di Alessio, Bierti Santo fu Pietro d'anni 53 e Copetti Francesco di Pietro d'anni 42 di Gemona. — Per ubriachezza e schiamazzi notturni a L. 50 di multa: Cipiani Alebbiade di Antonio di anni 25, di Udine, barbiere ed a tempo perso cameriere avventizio.

Per protrazione d'orario nel proprio esercizio a L. 5 di multa Carminatti Benedetto fu Paolo.

Per vendita liquori al minuto senza la prescritta licenza a L. 10 di multa Pascolo Giuseppe fu Andrea di Venzone.

Per porto di coltello a giorni 3 di arresto Venurini Giuseppe fu Angelo di anni 65 di Osoppo.

Per porto di coltello ed ubriachezza a giorni 3 di arresto e L. 10 di multa Ganz Andrea di Antonio di Osoppo.

Non luogo a procedere in seguito a ricorso di querela contro De Cecco Marianna fu Mattia di Braulins, imputata di ingiurie in danno di De Cecco Domenico.

Assolti per disturbo alla quiete pubblica e condannati per canti osceni a L. 10 di multa con la legge del perdono e la iscrizione nel casellario giudiziario: Forgarini Leonardo di Giuseppe detto Egil di anni 17 e Mattioli Paolo di Galle d'anni 15.

Per lesioni in danno di Stefanutti Antonio di Alessio, assolti per non provata reità: Costantini Romano, Giovanni e Celeste di Pietro, Marsona Giuseppe fu Cispiano e Colavizza Romano fu Gius. di Traaighia. Altri processi vennero rimandati per l'assenza dei testimoni.

Chi non sa l'arte, corri la bottega.

Sartoria Ecclesiastica
GIACOMO FRÈ

VIA LOVARIA

presso la Banca Cattolica

UDINE.

PASIAN SCHIAVONESCO

Grave disgrazia.

Verso le ore 7 di martedì sera il quattordicenne Mondolo Ferdinando cocchiava all'abbazia una sua cavalla e s'aggrappava alla coda di questa sapendo che non aveva visi di sorta. Ma invece la cavalla scoccò lo alzo in aria e poi gli vibrò un terribile calcio nella faccia. Il povero quanto imprudente ragazzo, cadde a terra sanguinante, e poi si mise a correre come un pazzo per il cortile, finché un garzone della vicina osteria di Pellizzari, lo prese e lo portò a casa. Riportò una grave ferita semicircolare alla guancia destra con frattura dell'osso zigomatico. Chiamato d'urgenza il dott. cav. Rainis, gli diede 8-9 punti, e, salvo complicazioni finora non verificate, lo dichiarò guaribile in 15 giorni circa.

Il poveretto rimarrà forse col volto stregiato.

COIROLO.

Un processo eloquente...

Sabato mattina presso la nostra Pretura, sulla base di un verbale redatto dall'ufficio di Polizia Urbana, s'è discussa la causa penale contro gli autori degli schiamazzi e delle altre prepotenze commesse alcune notti addietro e di cui anche i giornali se ne occuparono.

Sfilano i testimoni; tre passano come tre fiammelle tremolanti, altri tre invece si formano altari d'innanzi alla Giustizia, sentono forte l'onore della propria dignità, dicono tutto, dicono il vero e poi vanno a collocarsi vicino al Capo Vigile, con cui sorridono lieti di aver coraggiosamente e lealmente compiuto un arduo e doveroso compito.

Dopo di che incomincia una stringente requisitoria del Pubblico Ministero, poi passano le difese e poi il Pretore, fra la generale approvazione applica la legge e condanna gli imputati alla pena che a loro spetta.

Era tempo....

Figheri condannati.

A questa Pretura seguì il processo a carico dei barbieri fratelli Fanno, Carlo Toso e Lena Attilio imputati di contravvenzione al riposo festivo per avere la mattina della domenica 5 giugno aperto negozio alle ore 8 anziché alle ore 7.

Vennero condannati ciascuno a lire 5 di ammenda ed alle spese processuali senza il beneficio della legge Bonchetti.

Contravvenzioni.

La pattuglia delle guardie Municipali ha nella scorsa notte elevato 12 contravvenzioni per veicoli trainati e per biciclette senza il prescritto lume rosso.

Ubbriaco ripugnante.

Un tal Deganutti Giacomo di Codroipo è stato raccolto oggi dalle guardie Municipali dal marciapiedi del Caffè Grande in stato di completa e ripugnante ubriachezza.

Dopo di averlo fatto trasportare a casa il Deganutti è stato denunciato al Pretore per gli effetti dell'articolo 488 del Codice Penale.

La stazione dei carabinieri.

Ora che, dopo tanto, vediamo la stazione dei Carabinieri con la forza al completo osiamo sperare che il Comandante disporrà il servizio in modo che sia rispettata da tutti la tranquillità pubblica specialmente di notte; tranquillità che è stata troppo turbata per lo passato e che sarebbe veramente ora di tutelare con un provvedimento severo.

Pur troppo abbiamo anche noi il dispiacere di dover deplorare la ingiustificata tolleranza da parte della forza pubblica preposta a tutelare l'ordine tanto tanto che invece di uno se ne contano oggi parecchi giovinestri i quali passano l'intera notte a schiamazzare ed a fare ogni sorta di dispetti e di vandalismi.

Di questo passo dove si andrebbe se non si provvede?

SPILIMBERGO.

Una spalla fratturata.

Martedì la bambina Ida Ellipuzzi di G. B. d'anni 12 da Gradisca cadendo accidentalmente riportò la frattura della spalla destra.

All'Ospedale fu giudicata guaribile in venti giorni.

PINZANO.

Un fulmine nell'ufficio telegrafico.

L'altra sera durante lo scatenarsi d'un furioso temporale un fulmine cadde sui fili del telegrafo e distruggendo completamente l'apparecchio di quell'ufficio.

Al momento dello scoppio, in ufficio trovavasi il figlio del titolare, Pietro Tisin che rimase tramortito e se la cavò con un po' di paura.

TALMASSONS.

Sepolto da una frana.

Venerdì certo Giuseppe Zanetto, sulla sciancinà, mentre stava a cavar ghiaia, essendosi spinto troppo sotto nella specie di grotta che aveva scavato la volta di questa cadde seppellendo il disgraziato.

Un altro reoatosi verso le 9 1/2 per caricare la ghiaia non vedendo il vecchio compagno, dubitò fosse rimasto sepolto dalla frana e si mise a cercarlo scavando.

Poco tempo dopo lo trovò, ma il misero era rimasto sfracellato dal peso della terra che lo aveva chiuso in una ben triste tomba!

L'ignoranza è madre della miseria.

TARONTO.

RINGRAZIAMENTO.

Io doveti trasportare mia moglie oppressa da nefrite suppurativa all'Ospedale, fu giudicato doverli operarla subito di nefrectomia, e si temeva dovesse restare sotto l'operazione. Ma il professore dottor Ugo Dell'Acqua riuscì brillantemente a salvarla, e colla amorevole e diligente sua cura me la restitì sana.

Sana, che lo la portai ai nostri sette piccoli i quali a braccia aperte la attendevano.

Onorevole ed Eminentissimo sig. Professore ci mancano le parole per esprimere i nostri ringraziamenti; terremo il più sentito ricordo delle prodigiose cure da Lei prestate alla nostra amata.

Mando pure grazie al Sig. Dottor Bagnara, nostro medico, che volle esser presente alla operazione ed ora vuol prenderci generosamente cura dalla convalescenza.

Paolino Riccardi.

Il Sindacato Operaio della Filatura in assemblea.

Domenica alle ore 4 1/2 pom., si è riunita l'assemblea del Sindacato degli operai del Cascanificio. Gli intervenuti erano in un numero discreto, e tutti animati dal migliore spirito sociale; dal più vivo desiderio di rimaner fedeli e di fare forte la loro società. Tuttavia si sono dovute notare molte assenze, specialmente tra i nuovi soci. Ciò dimostra una cosa; che non si sa che per essere buoni soci, oltreché pagare la propria quota bisogna intervenire in tutti gli atti della vita della società, e specialmente alle assemblee e alle conferenze dove si imparano i doveri e i diritti degli operai, e s'impara a vivere una vita migliore, più intelligente e più buona.

Perché siete soci? Che si deve fare per dare forza alla società? A queste domande e ad altre sentirete la risposta solo intervenendo alle riunioni indeite.

Siamo Intesi?

Nell'assemblea di ieri, oltre alla discussione di altri oggetti e proposte, si è venuti all'elezione di alcuni membri del Consiglio. Sono riusciti eletti: Segretario: Giovanni Paoloni; cassiere: Arturo Bonanni; consiglieri per le Circolari Giuseppe Ponta, per le Nappesuse Giovanni Avancini.

I nomi sono una sicura promessa di attivo e amoroso lavoro di propaganda e di organizzazione.

La Società che s'è rinforzata di molti nuovi soci, estenderà ora la sua azione al circolo operaio femminile, certa di numerose adesioni, che verranno ad aggiungersi alle parecchie già registrate.

L'Arcivescovo verrà fra noi.

La seconda domenica d'agosto arriverà fra noi S. Eccellenza Mons. Arcivescovo che celebrerà solenne pontificale, e nel giorno seguente (15) ammonterà la Cresima. Per la festosa circostanza si stanno preparando straordinari festeggiamenti.

Vi trasmetterò il programma a suo tempo.

ARTEGNA.

Galline che pigliano il voto.

Certo Palese Antonio, di anni diciotto, di Artegnia, prevedendo per domenica una gran folla di ciclisti al convegno indetto dall'U. E. A. e temendo avessero a mancare i viveri, di propria iniziativa senza dipendere dal Comitato promotore della festa voleva assicurare agli ospiti un buon e abbondante brodo di gallina. Però da qualche giorno andava facendo del suo meglio per raccogliere vittime alla spicciolata. A dir vero aveva già reggimentato un numero discreto, quando la domenica avvertita del traffico privato pensò di intimargli la turbativa di possesso e lo condusse in dono Petri a rendere conto della sua azienda. Poveretto! Era al bene intenzionato.

O. ci scrive in argomento:

A certi Aita Tarza, ostessa, in una quindicina di giorni vennero a mancare nel suo pollaio tre galline. L'Aita pensò allora di aggiungere un luchetto all'ostinaccio e di fare un po' di guardia per sorprendere se possibile il ladro.

Il briccone visti che i precedenti tipi andarono bene, l'altra sera si accinse a farne uno di nuovo, ed infatti con un ferro riuscì a far saltare il lucchetto ed a impossessarsi di una bella gallina. Questa volta però la padrona non aveva il sonno tanto duro e riuscì, se non a fermarlo, a riconoscere il ladruncolo nella persona di certo Palese Antonio di Antonio, d'anni 20, di Artegnia.

Denunciato il fatto alle Autorità si portarono sul luogo i carabinieri di Buia i quali in una perquisizione operata nella casa del ladro rinvennero gli oggetti del mestiere ed il morto, perciò passarono all'arresto del ladro, il quale, oggi venne tradotto alle carceri di Gemona.

PALMANOVA.

Ancora condanne per cani vaganti

Boemo Natale, Tognas Santa, Jstri Giovanni, Del Frate Giuseppe, Sevan Pietro tutti di San Giorgio di Nogano, Vicentini Vincenzo, Scarpa Guido di Carlinò e Siligutti Angelo di Parpetto, compaiono in Pretura per avere lasciato vagare i cani senza museruola.

Il pretore condanna tutti indistintamente a 25 giorni e a L. 25 di multa.

QUALSO.

Giovane disgraziato.

(8). Ieri alle ore undici e mezzo circa, il giovane Valentino Maranzana, bracciatte, addetto alla fabbrica Lattoriani del Cettavosani S.C. di questo paese, avendo inciampato inavvertitamente in un mattone, mentre svolgeva il suo lavoro, cadde e si fratturò l'avambraccio destro. Trasportato d'urgenza dal medico del Comune, gli furono prestate le solite cure, e fu giudicato guaribile, in una quarantina di giorni. Quasi, quasi questa volta si sarebbe tentati a credere al fato, perocché tra mesi or sono, lo stesso giovane, nel medesimo luogo, per non so quale accidente, fratturava lo stesso braccio. E chi sa che qualche credulone non ne voglia incolpare le... streghe?

Auguriamo che il Valentino possa guarire di nuovo, e presto; e che di simili infortuni non gli succedano mai più.

Un villeggiante.

Vi piace il giornaleto?

— Sì: è ben fatto: utile, vario, dilettevole... proprio bene!
— Grazie tante! Ma, e... abbonati nuovi... a gruppi soprattutto... gliene avete trovati? Andiamo, via!

Tanti: piace! è bello! proprio bene! ecc. ecc. e, quanto a azione, starsi là... nelle mani in mano!

Gruppi! gruppi! gruppi!

I VERI AMICI

del giornaleto son quelli che gli procurano nuovi abbonamenti.

RACCHIUSO D'ATTIMIS.

D'ogni colpa la colpa maggiore è l'eccesso d'un empio timore.

Se fossimo sotto straniera dominazione non gli resterebbe che soffrire e tacere, ma poiché siamo fratelli tutti stretti ad un patto è necessario alzare la voce contro certi abusi e capricci personali dell'autorità a tutto danno, non degli alti, ma degli umili cittadini contro i quali impunemente tutto si può e ciò che si vuole.

Ecco di che si tratta: L'anno passato una povera donna di questo paese fu condannata dal pretore di Cividale a 12 giorni di prigione e ad una multa per contrabbando. La donna in questo tempo più volte chiese e fece richiedere a chi di dovere il giorno in cui presentarsi per scontare la pena. Domanda legittima, per risparmiarsi l'umiliazione di una traduzione.

Meglio di così che cosa si può pretendere da un cittadino o cittadina italiana che conosce di aver trasgredito la legge e si piega alla sanzione? Da notarsi che la donna non è né furba, né violenta, né ribelle, anzi pacifica; per ciò anche l'autorità aveva cento probabilità su cento che avrebbe eseguito quanto diceva. Ma nulla. Si vuol fare invece ciò che neppure per Musolino si avrebbe fatto. Si staccano dalla stazione di Faedis due robusti carabinieri reali perfettamente armati, i quali presentatisi alla sua abitazione e intimato l'arresto, l'assicurano ben bene ed uno di qua e l'altro di là della meschina procedono verso Cividale orgogliosi di tanta preda e di cotanto eroismo.

Ma in nome di Dio, direbbe qui un avvocato del foro udinese, acché tanto sfoggio di forza contro una debola femminetta in mezzo a pacifiche popolazioni? Si dirà che è legge? Ma la legge è razionale e dice che quando basta filo, non si deve usare una fune.

CAPORIACCO.

Funerali solenni.

Giovedì solenni si svolsero i funerali della compianta signora Elisabetta Castenetto sorella del nostro amatissimo parroco. Tutto il paese largamente partecipò al lutto del suo pastore; ed il dolore appariva inteso e sincero sul volto di tutti perché l'estinta in tutta la sua lunga vita aveva dato chiaro esempio di cristiana virtù mostrandosi particolarmente benefica verso i sofferenti e largamente munifica verso la chiesa di recente costruita.

Circa una ventina di sacerdoti dei paesi circovicini vollero concorrendo ai funerali dare una prova della loro ammirazione per la virtù dell'estinta, e di affetto verso il buon pre Zanetto così duramente colpito.

PONTEBBA.

Per le imprese degli esercizi.

Il nostro sindaco cav. Englaro ottiene che il consiglio comunale deliberasse che ogni insegna scritta in lingua straniera fosse assoggettata alla tassa di una lira annuale per ogni lettera ed il ricavo fosse devoluto alla Dante Alighieri.

Fotografia MODOTTI

La migliore, la più a buon prezzo

UDINE - Via Carducci, 4

(Verso la fonda Fantarotto)

Specialità Diapaltive da Lanterna per conferenze Religiose e per Ricreatori festivi.

TOLMEZZO. Consiglio comunale.

La seduta si è svolta serenamente senza incidenti non avendo la Giunta fatta menzione alcuna della famosa convenzione. Il Sindaco Cianci non era presente e perciò la seduta fu presieduta dal suo antagonista Nait. Ecco gli oggetti approvati.

— Costruzione di marciapiedi nelle vie Mazzini, Umberto I, Giovanni da Tolmezzo e piazza Castello con prolungamento fino all'imbocco del viale della Stazione. La spesa è preventivata complessivamente in L. 3760.

— Dimissioni del consigliere Angelo Luigi De Gloria, presentato ancora nel dicembre dell'anno scorso e solo ieri portate in Consiglio della Giunta. Vengono accettate.

— A membro della Congregazione di Carità fu riconfermato il sig. Luigi De Gloria che riterà scaduta per anzianità.

— A revisori dei conti con tre votazioni furono eletti i consiglieri Linaasio cav. Dante ing. Ambrogio e Tavoschi cavalier Vittorio.

— Approvata la cessione di metri 2200 di terreno comunale ai Rivoli Bianchi nei pressi della strada d'Illegio per la costruzione di una polveriera militare.

— Riconfermata l'affidatura dei locali per l'ufficio Postale Telegrafico al nuovo titolare aumentando il prezzo da L. 100 a L. 150 annuo.

— Approvato un nuovo e più severo Regolamento sui cani.

— Riconfermata in seconda lettura la concessione d'acqua della Roggia al signor Filippo Filippuzzi coll'obbligo del canone annuo di L. 3.

— Fu in II.ª lettura il sussidio di L. 50 per l'esposizione di Roma del 1911.

— Accordato il pagamento del debito di L. 362, alla signora Cocchi Antonia maritata Solerti.

— Approvato lo svincolo delle somme di L. 3900 liquidate per l'occupazione di terreno comunali da parte della Società Veneta per la costruzione della Ferrovia Carnica.

— Rendiconto morale e finanziario del consuntivo 1909. Approvato il conto finanziario e biasimato da parte della minoranza il conto morale che contiene i soliti attacchi personali contro i colleghi della minoranza.

— Approvati senza discussione i conti consuntivi 1909-1909 della Congregazione di Carità e dell'ospizio S. Antonio.

La proposta presentata dall'avv. Spinotti per l'istituzione di un Riceratorio laico è stata dal Consiglio approvata in massima, invitando il Patronato scolastico d'accordo con la Giunta di studiare l'idea, tenendo però presente anche l'altra iniziativa allo studio, della Scuola tecnica molto più importante.

La seduta segreta è stata approvata in seconda lettura l'assegno alla vedova del compianto Segretario sig. Agnoli.

Processo clamoroso - L'imputato assolto

Cominciato martedì 4 finito mercoledì il processo contro quel ricevitore daziario di Paularo certo Perez Antonio fu Luigi; accusato di sottrazione di documenti in ufficio pubblico. Date le personalità implicite il processo assume un'importanza insolita e molto pubblico assistette alle diverse fasi delle udienze. L'accusa si basava sul seguente fatto: Nell'agosto dello scorso anno le filiali di Paularo della Cooperativa Carnica di consumo stipulò un contratto con la Ricevitoria Dazio consumo appaltatrice la Ditta Floschberger. Il contratto venne eretto in doppio originale di cui una copia restò alla contraente Cooperativa e l'altra venne depositata nell'Ufficio Municipale di Paularo.

Quest'ultima copia nel dicembre u. s. venne a mancare. Di questa sottrazione venne incolpato il Perez, che comparve davanti ai giudici. La Ditta Floschberger si costituì P. C. con gli avvocati Contin e Marpillero, l'imputato era difeso dagli avvocati Mini e Borechia-Nigris.

Dopo due giorni di movimentata discussione, il Tribunale questa sera assolse l'imputato per non provata reità.

BUJA.

Si frattura una gamba.

Il sessantenne Luigi Candusso, scariando davanti all'uscio dell'osteria « Pergola » un fusto di vino, questi gli cadde su una gamba fratturandogliela. Ne avrà per due mesi circa.

S. GIOVANNI DI MANZANO.

Annegato nel Natissone.

Certo Bertossi Edoardo fu Domenico, seggiolaio del luogo, d'anni 38, si recò a fare un bagno con l'amico Pietro Pesarini nel torrente Natissone. Colto da improvviso maleore il poveretto vi annegava miseramente.

Il compagno non poté estrarre a riva che un cadavere.

Il Bertossi era ammogliato.

DRENCHIA.

Nominata della Giunta.

Domenica si radunò il Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta. Fu eletto Sindaco Antonio Cioigoi fu Antonio con voti nove e cinque schede bianche. È un uomo beveroso e stimato e si crede che abbia a disimpegnare molto bene il mandato per tanti importanti bisogni comunali.

Furono eletti della Giunta Cioigoi Luigi assessore anziano e Antonio Trapotnik assessore, supplenti Andrea Trinco e Luigi Tomasetz.

PRESENTO.

Conferenza alla Operaia Catt.

È istituita qui dal D. Biavaschi da appena un anno una società di Previdenza e Mutuo Soccorso che conta già una cinquantina di soci e dà belle speranze pel suo avvenire.

Domenica si ebbe l'assemblea per l'esposizione dell'andamento morale e finanziario. Ad essa assistette pure il D. Biavaschi, che alla fine tenne un discorso, per tributare un plauso ed insieme un incoraggiamento al Cappellano locale ed alla presidenza, esortando tutti a far propaganda tra i loro amici.

Il D. Biavaschi nel pomeriggio, accompagnato dal nostro Cappellano, fu a Torressano per analogo adunanza della società consorella, fondata lo stesso giorno. Quasi tutti i soci erano presenti; v'erano pure molti invitati.

Auguri per l'avvenire di quelle due società pel bene morale ed economico delle rispettive popolazioni.

LEOBEN.

Doverosa dichiarazione d'un operaio.

Dichiaro io sottoscritto di avere falsamente sospettato male nei riguardi del signor Giovanni Franz imprenditore a Maurera, e ne chiedo scusa, affermando aver lui agito correttamente e benevolmente verso di me e dei miei compagni, e lo ringrazio per aver receduto da atti giudiziari.

In fede mi firmo

Venturini Andrea.

Leoben 29 luglio 1910.

UDINE - 15 Agosto 1910 - UDINE

alle ore 5 pom. avrà luogo
in PIAZZA VINCENZO PRIMO (Giulio Strada)
l'estrazione della tradizionale

Tombola

a beneficio
DELLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ
circolante L. 200

Prima Tombola L. 700 - Seconda Tombola L. 400

LADRI! LADRI! LADRI!

In Francia, i massoni han osato le suore degli ospedali, — quello che vorrebbero fare i socialisti e i massoni anche da noi — e vi han messe infermiere laiche.

Hbbene; volete sentire come vi sono andata e vi vanno le cose? Lo racconta un consigliere dell'ospedale della città di Lorient:

« Io mi sono dimesso perché tutto va a catafalco nei nostri ospedali; perché, grazie alle infermiere laiche, il disordine è cresciuto a tal punto che non vedo degli amministratori oia più dare un ordine ».

L'anno scorso, avendo notato la condotta riprovevole delle infermiere, chiesi che fossero licenziate. Non potai mai ottenere dai miei colleghi nessuna risposta. Il disordine regna in ogni riparto, ed io non posso sopportare più a lungo lo sperpero manifesto del patrimonio del povero ».

Un altro ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Non ho rassegnato le dimissioni come protesta contro questo o quello scandalo particolare. Gli scandali sono continui, ed ogni volta che abbiamo osato di rimuoverli, abbiamo incontrato la più attenta opposizione. Naturalmente le lagnanze continue degli ammalati non valgono ancora delle nostre. Alla vigilia di capo d'anno le infermiere hanno passato la notte a bere. Non ci sono più lenzuola per gli ammalati; la cucina è fatta pessimamente; gli infermieri bevono il vino degli infermi e danno a questi dell'acqua fresca ».

Un giornale del luogo fa queste osservazioni:

« Poveri infermi dei nostri ospedali! Dal giorno della loro trasformazione laica, all'ordine perfetto, all'economia, ed alle cure amorevoli delle infermiere religiose, è succeduto il pandemonio. Durante il primo anno d'esercizio dell'amministrazione laica, un ispettore ebbe a constatare delle irregolarità. Ma il Governo non prese nessuna misura. L'anno dopo, lo stesso ispettore constatò appropriazioni indebite dei pubblici fondi. Ma neppure questa volta si provvide. Una terza ispezione portò alla scoperta di furti, di falsi nei conti, di ladreie d'ogni specie ».

« E come sempre, il Governo e l'Amministrazione rimasero ciechi e sordi. Ma ora, in seguito all'azione energica dei due consiglieri dimissionari, tutto vien fuori; adesso sorgono proteste e lagnanze da tutti i lati. Non soltanto i disgraziati infermi mancano di latte, di vino, di medicinali, di cure; ma essi sono vittime di furti quotidiani: abiti, biancheria, camicie scompaiono ».

Ecco l'amore, la fratellanza dei socialisti e dei massoni!
Ladroni!

PREGENICCO

al suo Venerando Pastore

IL PAESE. — Era difficile, quasi, domenica a Pregenigco sapere di che colore fossero i muri delle case e dei palazzi; montagne di manifesti, d'ogni dimensione, con le più varie scritte, tutto però inneggiante al festeggiato, avevano rivestito esternamente la facciata delle case, specialmente quelle che danno sulla piazza. Era un contrasto fastoso di colori, una scintilla di tinte, che allietava lo spirito.

Il nel mezzo della piazza il gran palco per la banda, tutto coperto da palloncini salienti su in alto cono; e palloncini e trasparenti sulle finestre, sui muri, specie sulla facciata della chiesa; sugli archi artistici di sempreverdi e fraterizzare con le lunghe striscie ciamanti: Pregenigco al suo Venerando Pastore — A Mons. Amadio Alessio — Viva Monsignore — Qui se exaltat humiliabitur — e via dicendo.

L'ARRIVO. — Monsignore aderì alle istanti preghiere dei suoi figli consentendo ad allontanarsi per alcuni giorni da Pregenigco e a ritornare al mattino col treno delle 9.

Alla stazione di Palazzolo, ove doveva ammontare, c'era una carrozza di gala per lui, automobili e carrozze per gli invitati. Egli scende dal treno, in mezzo alla folla che attendeva, e con Mons. Mander, Mons. Bulfoni parroco di Buia (paese nativo del festeggiato), ed il Sindaco cav. Giovanni De Lorenzi sulla carrozza a tiro due e con due postiglioni si dirige a Pregenigco, mentre una squadra di baldi ciclisti se fanno scorta.

All'ingresso nel Paese, il cappellano locale don D'Agostina rivolge belle parole di saluto, di gratitudine, promessa e augurio, a nome del popolo che lo circondava. Il corteo prosegue diretto in canonica, preceduto dalle marce della banda.

LA MESSA SOLENNE. — Alle 10 1/4 una lunga teoria di sacerdoti e chierici apparsi in largo giro per la piazza, muove dalla canonica alla chiesa, preceduta dalla banda e dalla croce coi ceri. Dietro c'è Mons. Alessio, parato in veste prelatizia, e attorniato da Mons. Mander, sacerdote assistente, da Mons. Masini, Abate parroco di Latisana, oratore del giorno, e da Mons. Bulfoni.

Poi ha luogo la Messa con canto del Perosi e predica di Mons. Abate.

IL FRANZO. — Centosessanta coperti! Ecco nella sala oltre l'elogio più bello del banchetto che il popolo volle offrire al suo Venerando Pastore. Fu servito nell'ampio salone De Lorenzi, attiguo al Palazzo, parato a festa. Potremmo dire della squisitezza e della varietà dei cibi e dei vini — ma sono cose secondarie in un banchetto così bello nel suo significato, per le persone che l'onoravano, per tutto quello che senza adulazioni si può dire in esso di don Amadio.

Ad un tratto, ecco un colpo di scena: accade un apparecchio usadoto chissà come sul soffitto, avanti a Monsignore, con un angolo che gli offre l'ignito in velluto oramai il Poposcuro storico di circostanza: « Memorie storiche civili e religiose di Pregenigco », offerto dal clero e dal popolo ed edito dalla nostra Tipografia in plida veste.

Contemporaneamente un ambo di dolci si rovescia sulla tavola d'onore. Poi in tutta la sala scoppiano le di manifesti inneggianti a Mons. Alessio, fin sul capo d'inneggiati, le finestre si coprono istantaneamente di trasparenti. La sala assume un manto nuovo e caratteristico di festosità.

Mons. Alessio dice infine poche parole di ringraziamento.

ALLA SERA. — Benedizione col Te Deum: la pompa e la solennità del mattino. Ma prima Mons. Alessio ringrazia il suo popolo e coglie il destro per scartarlo alla virtù e al bene, con quella spietatezza di parola giurata e sentita, con quell'affetto di Padre venerando che avevano meritato i festeggiamenti del giorno.

Segue una passeggiata nel parco Hirschell. Poi alla sera grandiosa illuminazione; fuochi artificiali, concerto della banda, e una fiamma di popolo.

Oh com'è bello e buono essere spettatori di un procomparsa così rumorosa e silenziosa degli affetti dei parrocchiani verso il loro Pastore!

IN TRIBUNALE.

Il processo per furti alla Ferrovia

Mercoledì verso le ore 18 il Tribunale ha pronunciato la sentenza con la quale condannò Kospj Antonio, Brian Antonio, e Del Fian Paolo ad anni uno e mesi sei di reclusione; Fasti Attilio ad anni uno e mesi otto, Babilacqua Giuseppe a mesi sette e giorni 10 e 200 lire di multa; Castanetto Leopoldo a mesi nove; Castanetto Gio. Batta e Mondini Giovanni a L. 300 di multa.

Inoltre tutti i condannati accettati il Mondini e il Castanetto G. B. responsabili di contravvenzione per... incauto acquisto sono tenuti al pagamento di L. 1360 di spese in solido, a L. 800 per costituzione e rappresentanza di P. C. — È ordinato il sequestro dello zucchero.

Assolve per non provata reità Verdura, Rodella e Fontanini.

Cronaca cittadina

Diario sacro

7 D. XII d. Paul. S. Gaetano da Thiene.
8 L. Ss. Cirilco, Largo e comp. mm.
9 M. S. Enrico imperat.
10 M. S. Ludovico m.
11 G. Ss. Tiburzio e Susanna m.
12 V. S. Chiara verg.
13 S. S. Cassiano.

Quanto grandi!

Il locale foglio socialista ha la sua brava sottoscrizione permanente — permanente — per mo' di dire; fa capolino ogni due tre numeri e langu... langu, che fa proprio compassione; ma in ogni modo c'è. La trovate i futuri apostoli socialisti che mandano il loro obolo: 10, 20, 30 qualunque anche 50 centesimi. Ma più che all'obolo, è bello fermarsi alle espressioni colle quali l'accompagnano:

Raccomandando alle ragazze di L. E. e M. di abbandonare la setta nera: cent. 80.

Salutando il beverendo D. Ben. P. c. 20.

Invitando le donne fornaci a bacchiare il confessionale: cent. 50. ecc. ecc.

Che nobiltà d'animo! che grandezza di sentimenti, eh?

— Sì!... Maleducati e... cretini, alla cenesima potenza!

E ci metton sotto il loro nome!

MERCATO.

all'Etolitro.
Granoturco da L. 16.50 a 16.80
Segala 18.75 a 14.15
Frumento 17.20 a 20.—
Trifoglio 35.— a 40.—

al Chilogramma.
Pere —.18 a —.40
Pomi —.15 a —.32
Peschce —.45 a 1.28
Prugne —.20 a —.50
Fichi —.— a —.35
Corniola —.12 a —.15
Uva —.80 a 1.—

Tegoline —.04 a —.07
Patate —.04 a —.06
Pomodoro —.12 a —.15
Fagioli frescoli —.12 a —.20

Oche 1.— a 1.10
Galline 1.80 a 2.40

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. RAFFAROLI specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquilana 36. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTOTERAPIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sieri diagnostici di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degreda e d'aspetto separato. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2831-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Non vi è impianto di Latteria migliore e più economico di quello brevettato dalla Ditta TRONETTI di Udine.

Il nuovo

Stemma Arcivescovile

Presso la Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo trovate vecchio il nuovo Stemma Arcivescovile. Il R. Arcivescovo Diocesano e la Spettabile fabbrica poteranno rivolgersi alla suddetta per dare commissioni, sia per restauri, come per nuovi.

PREZZI

Per restauri sono da L. 10.— Lire 12.— a 15.— Lire l'una. Per nuovi prezzi da convenirsi a seconda delle ordinazioni.

Approvato dalla R.ma Curia.

Voletе star sani? Grande Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes

Riposo e... ozio.

Il riposo non può essere ozio: l'ozio è il vizio del vizioso. Riposando si guadagna; stando in ozio si perde. Chi ha imparato a spendere saggiamente il suo tempo e a risparmiarlo scrupolosamente, sa rendere utili e proficue anche le ore del riposo, facendo qualche cosa che torni, nel tempo stesso, di vantaggio e di diletto.

Il riposo quotidiano più lungo che dobbiamo concederci è il sonno; il sonno è necessario per tutti, come è necessario il pane.

Generalmente parlando, nove ore di sonno ai fanciulli, sette agli adulti, cinque ai vecchi sono a sufficienza.

A proposito di sonno, è bene ricordare questi proverbi: *Letto e fuoco fanno l'uomo doppio. Il caldo de' lenzuoli non fa bollire la pentola. Il letto caldo fa la sinistra fredda. Chi si cava il sonno non si cava la fame. Chi dorme non piglia poaci.*

Sta scritto: Il sonno è dolce all'operaio che lavora, per quanto poco o molto abbia mangiato; ma se il ricco si adagia, stenta a dormire. Il segreto che l'igiene e la morale ci suggeriscono per dormire tranquillamente il sonno del riposo, è questo: — Aver lavorato, aver pensato al domani; esser in pace con Dio e con tutti.

LA POPOLAZIONE DEL GLOBO.

Secondo le ultime statistiche e i calcoli più approssimativi, la popolazione totale del globo sarebbe di 1250 milioni di abitanti, così ripartiti nelle diverse parti del mondo:

Asia: 800 milioni, con 120 abitanti per miglio quadrato.

Europa: 320 milioni, con 100 abitanti per miglio quadrato.

Africa: 210 milioni.

Americhe: 110 milioni.

La popolazione complessiva di tutte le isole grandi e piccole, sparse tra le acque dei mari, conteranno 10 milioni di abitanti.

O Signore; « Venga il regno tuo! ». Che tutti ti conoscano, che tutti ti amino, che un solo spirito — lo spirito portato dal tuo divin Figlio — animi quest'immensa famiglia umana!

Allegramente, fumatori!

Sentiamo che è stata fatta una nuova invenzione a tutto vantaggio - vedremo!... dei fumatori. Si tratterebbe che per accendere i sigari non sarebbero più necessari i colfanelli. La punta dello sigaro avrebbe una certa materia infiammabile. Vorreste accendere lo sigaro? — Una società — ma, oohio ai calzoni vè! — e... lo sigaro sarebbe, b'è acceso. Allegramente dunque!

Sezione A Friulana.

Il aspirato pellegrinaggio di Lourdes s'avvicina a gran passi. Restano appena 15 giorni per le iscrizioni che si chiuderanno definitivamente nella prima metà del mese venturo.

Il sapere che in quest'anno il pellegrinaggio nazionale si farà in sezioni diocesane e che la direzione generale sarà tenuta dall'Eccelesissimo Mons. Radini Tedeschi, sono argomenti che garantiscono assolutamente il buon esito del pellegrinaggio.

Le numerose iscrizioni che pervengono di giorno in giorno ci danno affidamento che la nostra diocesi sarà degnamente rappresentata.

Per chi desidera viaggiare in comitiva con partenza da Udine il 12 settembre p. v. sono i prezzi seguenti:

I. class L. 217, II. cl. L. 164, III. cl. L. 114, più la tassa d'iscrizione che è di L. 20 per la I.; L. 15 per la II. e L. 10 per la III.

L'itinerario del pellegrinaggio è il seguente: Udine, Torino, Savona, Ventimiglia, Marsiglia, Tolosa, Lourdes, Modane, Torino, Udine. A Lourdes si permane dalle 4 pomeridiane del 15 settembre fino alle 8 antimeridiane del 20. A Udine si è di ritorno il 22 settembre.

Per ottenere itinerari speciali è necessario prendere accordi col Comitato.

Scrivere a don Valentino Venturini, Moimacco, o a don Attilio Ostuzzi, oppure al dott. Biasvaschi G. B., presso la nostra Redazione.

La nostra sezione Friulana è contrassegnata dalla lettera A.

Il sapere è il bastone della vita.

Una per volta.

(C'era una volta...)

C'era una volta un ottimo uomo, il quale aveva un'ottima donna: essi non avevano che un solo figlio, il quale non aveva che un solo difetto... Non era buono a niente.

UN'AVOLA CON.. 580 DISCENDENTI.

Quest'avola è certa Giovanna Moria: ha ora 95 anni; vive nel Kentucky, in America. Si maritò a 13 anni; ebbe 13 figli, dei quali 11 sono ancora vivi. I suoi nipoti furono 216, dei quali 79 ancora viventi; i pronipoti 391, di cui 74 morirono: ma vi sono anche — come chiamarli? — 48 trinitipoti, dei quali 44 sono ancora vivi e sani.

Che magnifica famiglia, eh?

Un asino trova sempre un altro asino che l'ammira.

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità « Foulard » - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematore perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza

S. Daniele F. Juli 1906; Medaglia d'oro

Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.



Impianti razionali

di

LATTERIE

unica Ditta fabbricante nel Veneto

PASQUALE TREMONTI

UDINE

I cattolici hanno salvato Napoli dall'assalto dei precaccianti

Lo scrutinio definitivo delle elezioni comunali di Napoli non dà la vittoria ai partiti popolari, come si è inessatamente stampato da parecchi giornali. I popolari riscono a far entrare in maggioranza alcuni dei loro candidati, ma in tutto non occupano che otto posti.

L'esame particolareggiato della votazione nei vari mandamenti offre una chiara dimostrazione del fatto che il trionfo del partito dell'ordine è dovuto ai cattolici.

Il leader dei cattolici, l'assessore delegato Rodinò, seppe guidare la lotta con grande energia, scendendo egli stesso in contraddittorio in un pubblico comizio con tre oratori socialisti e radicali.

Tutti riconoscono che se i sovversivi non sono riusciti ad impadronirsi del governo della città bisogna ringraziare l'attività dei cattolici.

Il comm. Rodinò è riuscito capolista con 9663 voti; secondo è il sindaco mironese Del Carretto con voti 9575.

Chi lava il capo all'asino, perde ranno e sapone.

Contro il « Mulo ».

Il Mulo — tutti lo sanno — è il giornale settimanale illustrato che... tira calci di santa ragione contro i socialisti, i massoni, i... snocchicci di ogni rima. Un capolega socialista — ah quel... capo lega! — si tenne difeso da un articolo del Mulo che aveva per titolo: *C'occa Rossa, a sporse querela.*

Ma il tribunale dichiarò: *non farsi luogo a procedere, per insistenza di reato.*

Il querelante capolega — certo Vian Giorgio — dovette dir: *Amen!*... — per giunta — pagar le spese della causa.

Ah!

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiesa, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria

F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO
Via dei Ledra, 30 - Telefono 3-06
Esposizione Comemorativa Permanente
Via Daniele Mannin - Telefono 3-07

PRIMARIA

Fabbrica Statue Religiose
in legno, cartone romano, ecc.
Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA
di Bandiere per Società
Standardi Gonfaloni

FABBRICA E DEPOSITO
ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri
comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo
Cappelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

Laboratorio Marmi e Pietre
DI
ROMEO TONUTTI
Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.**

Disegni e preventivi gratis a richiesta.
Prezzi mitissimi.

Deposito e vendita esclusiva della grata igienica a doppia piastra smaltata brevettata